

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA DEL 18 DICEMBRE 2023

Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90 e ss.mm. e ii., indetta e convocata ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera d) della medesima Legge

SITO PE900045 - "EX CEMENTIFICIO SACCI", Via Raiale 32, Pescara - Approvazione del report:

"PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1" documento elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato su incarico della società CALBIT s.r.l. in adeguamento alle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 28 Giugno 2023

Premesso che:

- con decreto del Direttore Generale n. 35 del 23/06/2023 è stata approvata la nuova Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie;
- che con successivo Decreto direttoriale n. 36 del 29/06/2023 si è provveduto a traslare quasi tutte le competenze in materia di inquinamento (ad eccezione dell'inquinamento acustico) al *Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*, restando confermate tutte le competenze sui rifiuti, l'igiene urbana, l'inquinamento acustico e le attività di supporto al DUL, al *Servizio Tutela Ambientale, Igiene Urbana e Adempimenti D.Lgs. 81/2008*;
- con Delibera di Giunta comunale n. 1016 del 21/12/2023 è stata approvata la nuova macro-organizzazione e relativo funzionigramma;
- con Decreto direttoriale n. 77 del 27/12/2023 è stata approvata la Modifica alla microstruttura dell'Ente e relative declaratorie approvate con decreto direttoriale n. 36 del 29/06/2023;
- con Delibera di Giunta comunale n. 1023 del 28/12/2023 si è preso atto della microstruttura dell'ente e relative declaratorie approvate con Decreto direttoriale n. 77 del 27/12/2023 e fissata la decorrenza della nuova macro-microstruttura a far data dal 1 gennaio 2024; le competenze comunali in materia di Siti Contaminati si confermano assegnate al *Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*, incardinato in questo Settore;
- a seguito della determinazione dirigenziale n. 1427 del 13/07/2023, in prosecuzione degli atti con medesimo contenuto che dipartono dalla disposizione dirigenziale prot. n. 180359 del 19/11/2018, il responsabile del *Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo* è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza;
- è in atto un procedimento ambientale ai sensi del Titolo V della Parte IV, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. (c.d. Testo Unico dell'Ambiente, nel seguito TUA) per il "SITO EX CEMENTIFICIO SACCI", codificato con il codice ARTA PE900045, oggi di proprietà della Società CALBIT s.r.l. (Amministratore Unico Giovanni D'Albenzio) con sede in Roma (RM) in Piazza Fernando De Lucia 37 (non responsabile della potenziale contaminazione);
- la società CALBIT s.r.l., con nota del 25/11/2022 acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 217012 il 28/11/2022, ha trasmesso la notifica ai sensi del TUA, in quanto, nell'ambito di un'indagine ambientale preliminare condotta nell'ottobre 2022 sul sito in oggetto sono stati riscontrati superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) a carico delle acque sotterranee relativamente ai parametri Manganese, Ferro;
- nella nota prot. n. 217012/2022 richiamata al precedente punto, la CALBIT s.r.l. ha comunicato che:
 - i superamenti di Tetracloroetilene riscontrati nel corso dell'indagine preliminare riguardano i piezometri ubicati a monte idrogeologico, nei pressi del confine di proprietà, e pertanto ed in considerazione che nei controlli pregressi effettuati dai precedenti proprietari negli anni 2009 e 2015 tale parametro è sempre risultato conforme e che dal 26/05/2015 sono cessate le attività produttive nel sito, la società ritiene che la sorgente di potenziale contaminazione andrebbe ricercata esternamente ai confini di proprietà invitando, pertanto, l'amministrazione competente ad avviare il procedimento amministrativo volto all'identificazione del soggetto responsabile;
 - avrebbe provveduto a trasmettere successivamente una relazione tecnica contenente una descrizione dei risultati delle indagini preliminari svolte;

*Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*

- ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti, con lettera prot. n. 57762 del 07/12/2022 acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 225206 in pari data, ha evidenziato quanto riportato di seguito (testualmente):
 - *“...OMISSIS...l'area dell'ex cementificio di Pescara è stata censita in anagrafe con codice PE900045 a seguito di precedente comunicazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 del 19/07/2010 da parte della precedente proprietà per i parametri Ferro e Manganese nelle acque sotterranee; appare pertanto non giustificata l'ipotesi dell'applicazione dell'art. 245 ventilata dalla Società Calbit S.r.l.*
 - *l'area inoltre è un sito industriale sostanzialmente dismesso....OMISSIS...che pertanto doveva essere sottoposto a caratterizzazione ambientale preliminare ai sensi del D.Lgs 152/06 e LR 45/2007*
 - *l'attività produttiva inoltre, precedentemente sottoposta ad autorizzazione ambientale AIA (non rinnovabile come comunicato dalla Regione Abruzzo in data 20/10/2017 con nota Prot. 0269633/17), necessitava alla sua dismissione di uno specifico piano lavori (da sottoporre ad approvazione) contenente anche una verifica della qualità delle matrici ambientali (caratterizzazione): non risultano essere stati eseguiti né il piano di dismissione degli impianti né le indagini di caratterizzazione a valle della dismissione.*
Pertanto in ragione di quanto esposto, si rappresenta di non ritenere condivisibili le ipotesi della Società Calbit S.r.l. sull'origine esterna dei contaminanti a carico delle acque sotterranee ed inoltre si ritiene necessaria la predisposizione di un piano di caratterizzazione ai sensi parte quarta titolo quinto del D.Lgs 152/06 da eseguirsi in contraddittorio con la scrivente Agenzia.
Infine si rende necessario chiedere chiarimento sulle procedure di dismissione dell'impianto nonché sulle attività eventualmente eseguite in sito”.
- la società CALBIT s.r.l., con nota del 13/12/2022 acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 228210 in pari data, ha trasmesso l'elaborato denominato **“CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE DELL'EX CEMENTIFICIO IN VIA RAIALE”** contenente i risultati dell'indagine preliminare eseguita da CALBIT s.r.l. sulle matrici terreni e acque sotterranee ed un riepilogo degli accertamenti pregressi eseguiti in contraddittorio con ARTA dai precedenti proprietari del sito;
- CALBIT s.r.l., nella medesima nota prot. n. 228210/2022 di cui al precedente punto, ha comunicato che stava provvedendo alla redazione di un progetto di rinnovamento urbanistico, manifestando altresì l'intenzione di voler attivare le procedure ambientali necessarie alla dismissione dell'ex cementificio finalizzata alla riconversione del sito ad altro utilizzo;
- lo scrivente Servizio, con nota prot. n. 53886 del 15/03/2023, ha comunicato l'avvio del procedimento ambientale ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90 e ss.mm. e ii., specificando quanto segue (testualmente):
*“...OMISSIS...c-bis) i termini del procedimento sono così stabiliti: fatti salvi gli obblighi del responsabile della contaminazione, il Piano di Caratterizzazione Ambientale potrà essere trasmesso **entro 30 giorni dal ricevimento della presente comunicazione, unitamente alla relazione tecnica con la quale vengono espone le attività di prevenzione eventualmente già attuate dal soggetto interessato in qualità di attuale proprietario ai sensi dell'art. 245, comma 2 del TUA....OMISSIS...**”*
“...OMISSIS...si richiama la competenza della Provincia nell'individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell'art.245, comma 2 del TUA. Codesta Provincia vorrà renderci aggiornati circa gli esiti delle attività svolte o da svolgere”.
- la società NETLAB s.r.l. con PEC del 14/04/2023, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 75861 in pari data, ha trasmesso il documento **“PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE”** elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato;
- da una disamina della documentazione di cui al precedente punto questo Ufficio, con nota prot. n. 86775 del 28/04/2023, ha trasmesso una richiesta di adeguamento segnalando quanto segue (cit. testuale):
 - 1 *occorre trasmettere la procura al conferimento dell'incarico per la sottoscrizione digitale e l'invio telematico di pratiche/documenti tecnici...OMISSIS....;*
 - 2 *il documento “PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE” elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato è privo della necessaria sottoscrizione con firma digitale degli autori;*
 - 3 *l'elaborato di cui al punto precedente va comunque sostituito prevedendo l'inserimento:*
 - *di una planimetria raffigurante il perimetro del sito oggetto di investigazione che permetta di identificare correttamente l'area sottoposta a procedimento amministrativo ai sensi del Titolo V alla Parte Quarta del TUA, la quale, come richiamato in premessa, è classificata con codice PE900045 nell'Allegato 2 “ELENCO DEI SITI POTENZIALMENTE*

*Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*

CONTAMINATI" della D.G.R. della Regione Abruzzo del 10/02/2022 n. 59; qualora le indagini dovessero riguardare aree ulteriori, quest'ultime vanno specificamente rappresentate e distinte nella medesima planimetria;

- di una planimetria rappresentativa dell'andamento, seppur di massima ed in via preliminare, del deflusso della falda acquifera superficiale;
 - di ulteriori informazioni ai fini dell'adeguamento ai contenuti minimi richiesti dall'Allegato 2 alla Parte IV, Titolo V – Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati. Più specificamente, nel documento manca una ricostruzione delle attività storiche esercitate, anche con localizzazione in pianta. In relazione alla localizzazione delle attività pregresse andranno definite, anche cartograficamente, le aree potenzialmente critiche (APC) da sottoporre ad indagine; pertanto il piano proposto dovrà essere calibrato ed eventualmente riformulato garantendo un'ubicazione "ragionata" dei punti di investigazione in relazione alle APC definite all'interno del sito.
 - nell'elaborato, al capitolo 6.6 dedicato alle "Analisi chimiche sui terreni" viene proposto che <<I risultati analitici dei terreni saranno confrontati con le CSC di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, **Colonna B per "Siti ad uso commerciale e industriale"**.>> Questa scelta non è compatibile con porzioni che in un eventuale progetto di rigenerazione urbana sia assimilabile a zone destinate a verde pubblico, privato e residenziale. Per tale motivo occorre produrre una rappresentazione in pianta delle aree alle quali saranno associate le CSC della Colonna B per "Siti ad uso commerciale e industriale", distinte da quelle alle quali saranno associate le CSC della Colonna A per "siti destinati a verde pubblico, privato e residenziale". In difetto saranno considerate applicabili sull'intero lotto le CSC di colonna A.
- con PEC acquisita al prot.n. 98837 del 16/05/2023, l'arch. Giovanni Marchionne ha trasmesso la delega conferitagli dall'Amministratore Unico della società CALBIT s.r.l. per la presentazione della documentazione relativa al Piano di Caratterizzazione Ambientale per il sito "ex cementificio" in Via Raiale;
 - con nota del 22/05/2023 acquisita al prot. n. 104441 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l. ha trasmesso il "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE" - documento elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato su incarico della società CALBIT s.r.l. ed aggiornato nei contenuti alla ns nota di richiesta di adeguamento prot. n. 86775 del 28/04/2023 precedentemente richiamata.

Considerato che:

- la Conferenza di Servizi Decisoria del 28/06/2023, indetta e convocata da questo Ufficio con nota prot. n. 11974 del 12/06/2023 ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90, svolta in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii., ha espresso parere non favorevole all'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA, del "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE" di cui al precedente punto, con richiesta al proponente, la CALBIT s.r.l., di riformulare il suddetto documento in conformità all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (eventualmente e a discrezione della CALBIT anche in riferimento all'art. 242bis del TUA), con le seguenti modalità:
 - A. predisposizione di un documento denominato "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE – FASE 1" relativo all'area golenale di proprietà CALBIT definita come macro area di stoccaggio inerti e materie prime;
 - B. predisposizione di un documento denominato "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE – FASE 2" relativo all'area di proprietà CALBIT ubicata ad E-SE dell'asse attrezzato fino a via Raiale, definita come macro area di produzione e nella quale sono presenti e dislocati tutti gli impianti del cementificio; tale documento andrà presentato unitamente ad un PIANO DI DISMISSIONE degli impianti dell'ex cementificio; le indagini di caratterizzazione dovranno essere ubicate sia nell'immediato intorno dei manufatti da dismettere che anche e soprattutto in corrispondenza degli stessi in quanto dovranno essere garantiti accertamenti sulle matrici ambientali poste immediatamente al di sotto dei rispettivi piani di posa;

con la precisazione che i documenti di cui ai precedenti punti A e B dovranno essere elaborati adeguandoli alle prescrizioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 28/06/2023 trasmesso con nota prot. n. 173743 del 29/08/2023, nel seguito richiamate integralmente:

Prescrizione 1

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- effettuare un'analisi esaustiva delle autorizzazioni A.I.A. precedenti, che sono disponibili e reperibili sul portale regionale, fornendo il dettaglio di tutti i rifiuti utilizzati nei cicli di combustione, con l'indicazione dei CER, delle modalità di stoccaggio e movimentazione all'interno del sito nonché delle attività di recupero (R1, R13 e/o in altro codice);

Prescrizione 2

- i centri di pericolo (aree potenzialmente critiche - APC) andranno definiti correttamente ed in corrispondenza degli stessi dovranno essere previste delle indagini volte alla verifica della qualità ambientale delle matrici interessate (terreni e acque di falda);

Prescrizione 3

- formulare la proposta di un piano di investigazione adeguato all'estensione del sito prevedendo almeno un sondaggio su una griglia di lato 50x50 m (con questo approccio occorre considerare almeno 51 punti di indagine) e con un numero congruo di piezometri idoneo a garantire la caratterizzazione esaustiva di tutte le aree compresi i centri di pericolo prima citati. La tipologia di indagine prevalente potrà essere attuata mediante accertamenti con saggi di scavo. Le indagini da proporre dovranno permettere la corretta ricostruzione del deflusso della falda superficiale e dei punti di conformità (POC) rappresentativi per il sito;

Prescrizione 4

- sui materiali di riporto dovrà essere eseguito il test di cessione ai sensi del DM 5/2/98, mentre, per i terreni, il test analitico dovrà prevedere la ricerca di tutti i metalli in tabella, gli idrocarburi aromatici (compreso, se opportuno, MTBE e ETBE), gli IPA, gli alifatici clorurati cancerogeni e non, gli alifatici alogenati cancerogeni, idrocarburi leggeri e pesanti (C<12 e C>12); per quanto riguarda altri parametri come fitofarmaci (tra i diserbanti vanno ricercati anche quelli utilizzati nei periodi di attività degli impianti), PCB, diossine, si propone di analizzarli solo nelle aree golenali e non dove sono presenti impianti, in corrispondenza del top soil e/o all'interno di riporti rimaneggiati, in numero pari al 30% dei campioni prelevati; l'amianto invece, andrà analizzato solo laddove si accerti la presenza di coperture in eternit ed in quel caso andrà analizzato sul 10% dei campioni di terreno superficiali; il campionamento dei terreni dovrà rispettare i criteri del D.Lgs. 152/06 procedendo quindi con il prelievo di un campione nel primo metro (anche in presenza di riporti), uno in corrispondenza della frangia capillare (almeno su un orizzonte di 50 cm), uno intermedio tra i precedenti ed eventuali ulteriori campioni ad altre profondità in base alle evidenze di contaminazione riscontrate; per le acque di falda andrà applicato il set analitico dei terreni con le dovute differenze (idrocarburi n-esano anziché quelli leggeri e pesanti, con l'esclusione dell'amianto, etc.) e includendo la speciazione MADEP in caso di superamenti; per quanto concerne le analisi propedeutiche ad un'eventuale analisi di rischio occorrerà prevedere l'acquisizione di almeno tre campioni, da sottoporre alle analisi granulometriche (considerando anche gli orizzonti saturi) per ogni tipologia litologica (ovviamente il numero effettivo di campioni può essere ridimensionato sulla base delle valutazioni in campo ed in relazione alle caratteristiche litologiche dei terreni intercettati in fase di perforazione); in aggiunta andranno prelevati campioni per le analisi FOC e pH sull'insatura; le metodiche analitiche vanno inoltre esplicitate specificando che il laboratorio utilizzato è accreditato;

Prescrizione 5

- la ricostruzione del modello concettuale non potrà tenere conto dei risultati delle indagini pregresse sui terreni e sulle acque di falda ante 2022 (2008 e 2015) in quanto non più rappresentativi;
- la ditta dovrà fornire chiarimenti in merito alla mancata caratterizzazione dei materiali di riporto (che presenta colorazioni anomale) intercettati nella fase di indagine preliminare del 2022, nonché riguardo le profondità effettive dei sondaggi realizzati dato che nel documento presentato risulterebbero pari a -4 m dal piano campagna ma le stratigrafie allegate indicano una profondità raggiunta di -2 m dal p.c.;

Prescrizione 6

- l'ubicazione dei punti da proporre per la caratterizzazione ambientale del sito dovrà essere riportata anche su base catastale al fine di verificare se il piano di investigazione interessa tutte le aree di proprietà della CALBIT in quanto risulta che l'area di riferimento è attribuibile a diversi proprietari e non solo quindi alla CALBIT (tra questi si cita ad esempio il Comune e la società Edison).
- con PEC del 08/11/2023 acquisita al prot. n. 226447 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., su delega conferitagli dall'Amministratore Unico della società CALBIT s.r.l. già inviata con PEC acquisita al prot. n. 98837 del 16/05/2023, ha trasmesso, in adeguamento alla Conferenza dei Servizi Decisoria del 28/06/2023 precedentemente richiamata, il "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1", documento elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato e relativo all'area golenale del sito di proprietà della CALBIT s.r.l..

Rilevato che:

- questo ufficio, con nota prot. n. 235776 del 20/12/2023 ha convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 e ss. mm. e ii., la Conferenza dei Servizi Decisoria da svolgersi in forma **simultanea e in modalità sincrona** il 12 DICEMBRE 2023, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

procedimento, per l'approvazione del documento tecnico di cui al precedente elenco puntato ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA;

- lo scrivente Servizio, con successiva nota prot. n. 243769 del 30/11/2023, ha comunicato che per sopraggiunti impegni non procrastinabili del consulente delegato CALBIT s.r.l., la Conferenza dei Servizi Decisoria di cui al precedente punto sarebbe stata posticipata al giorno 18 DICEMBRE 2023. La nota è stata indirizzata anche alle società ABRUZZO COSTIERO s.r.l. e EDISON s.p.a., cortesemente invitati a partecipare ai lavori della Conferenza dei Servizi in quanto entrambi gestori di impianti e sottoservizi fuori terra/interrati ubicati nelle immediate vicinanze o all'interno del sito CALBIT s.r.l., ritenendo pertanto opportuno un loro coinvolgimento in questa fase del procedimento amministrativo, al fine di condividere il Piano di Indagine proposto dalla CALBIT s.r.l. ed escludere eventuali possibili interferenze con gli impianti/sottoservizi di codeste società.

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **18 del mese di Dicembre**, alle ore 10:00 circa, presso la "Sala Masciarelli" ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi per l'esame della procedura ambientale relativa al sito in oggetto, convocata con nota prot. n. 235776 del 20/12/2023 e successiva rettifica sopracitata, dal Responsabile del Procedimento, *geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica del Comune di Pescara, *arch. Emilia FINO*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

1. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
2. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale;
3. **ARTA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti;
4. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica;
5. **CALBIT s.r.l.**;
6. **Arch. Giovanni Marchionne della società NETLAB s.r.l.** (in qualità di consulente tecnico delegato dalla società CALBIT s.r.l.);
7. **GEOSOIL Studio Associato** (società che ha predisposto il documento tecnico su incarico della CALBIT s.r.l.);
8. **ABRUZZO COSTIERO S.r.l. e EDISON S.p.A.** (gestori di impianti e sottoservizi fuori terra/interrati ubicati nelle immediate vicinanze o all'interno del sito CALBIT s.r.l.);
9. **Sindaco** (per conoscenza);
10. **Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati** (per conoscenza);
11. **Assessore con delega all'urbanistica** (per conoscenza);
12. **Settore Sviluppo Economico e Condoni** (per conoscenza);
13. **Servizio SUE e Condoni** (per conoscenza);
14. **Settore Pianificazione del Territorio e Demanio** (per conoscenza);
15. **Servizio Pianificazione Esecutiva e Monitoraggio** (per conoscenza);
16. **Servizio Pianificazione Strategica e Partecipazione** (per conoscenza);
17. **Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (per conoscenza).

Preliminarmente all'avvio dei lavori della Conferenza è stata effettuata la registrazione dei rappresentanti degli Enti e auditori invitati (di seguito elencati).

1. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche – dott.ssa Silvia De Melis (da remoto);
2. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale – Com. Giulio Honorati (da remoto) e dott.ssa Emma Sacerdote;
3. **ARTA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti – dott. Gianluca Marinelli (da remoto);
4. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica – dott. Italo Porfilio (da remoto);
5. **Consulente tecnico delegato dalla società CALBIT s.r.l.** – arch. Giovanni Marchionne (NETLAB s.r.l.);
6. **GEOSOIL Studio Associato** (società che ha predisposto il documento tecnico su incarico della CALBIT s.r.l.) - geol. Christian Palestini;
7. **ABRUZZO COSTIERO S.r.l.** – Sig. Fabio Bellomo;
8. **Comune di Pescara** – assessore dott. Eugenio Seccia - geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento ambientale e geol. Andrea Tatangelo (tecnico istruttore).

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

Il Responsabile del Procedimento:

- saluta, presenta i partecipanti e li ringrazia per aver accettato di partecipare ai lavori della Conferenza dei Servizi;
- pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero, l'approvazione del *PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1* elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato su incarico della società CALBIT s.r.l.;
- precisa che la proposta di indagine contenuta nel documento riguarda esclusivamente una parte del sito e più precisamente e così come concordato nel corso della precedente Conferenza dei Servizi, quella relativa all'area golendale di proprietà CALBIT, mentre il piano di caratterizzazione relativo alla restante area di proprietà sarà valutato e attuato a seguito della dismissione degli impianti attualmente ancora presenti.

Il Responsabile del Procedimento lascia la parola al geol. Christian Palestini il quale illustra nel dettaglio i contenuti tecnici del documento oggetto di valutazione e i relativi adeguamenti alle prescrizioni della precedente Conferenza dei Servizi, avvalendosi del supporto dell'elaborato progettuale denominato Tavola 6 condiviso in modalità video (cfr. Figura 1), riferendo quanto di seguito:

- come richiesto da ARTA, l'ubicazione delle indagini è stata stabilita suddividendo preliminarmente l'area golendale in griglie di dimensioni 50x50 m e per ciascuna di queste è stato successivamente posizionato un sondaggio in corrispondenza del relativo nodo; fatto questo, la posizione dei sondaggi è stata rivisitata e ottimizzata in funzione della logistica delle singole aree;
- le indagini prevedono la realizzazione di n. 26 sondaggi a carotaggio continuo, di cui n. 8 da completare a piezometri ed equamente distribuiti all'interno dell'areale di riferimento (al fine di garantire, all'interno di questa porzione di sito, la ricostruzione del deflusso idrico locale e i relativi rapporti di alimentazione con il fiume). I sondaggi proposti per la sola caratterizzazione del terreno insaturo saranno spinti sino a -8 m dal piano campagna, profondità corrispondente alla quota di rinvenimento della frangia capillare che anzi, dai dati raccolti, risulterebbe presente già a partire da circa -7 m circa dal piano campagna. Le perforazioni dei punti da allestire a piezometri saranno invece approfondite sino a -10 m dal piano campagna;
- da ciascuno dei 26 sondaggi saranno prelevati n. 3 campioni di terreno di cui uno in corrispondenza del primo metro al di sotto del piano campagna, il secondo all'incirca a fondo foro (all'interfaccia con la frangia capillare) ed il terzo in posizione intermedia tra i due precedenti;
- il piano di caratterizzazione prevede inoltre la realizzazione di n. 22 trincee esplorative finalizzate all'investigazione delle aree dove l'indagine preliminare ha evidenziato la presenza di riporti. Fermo restando che l'estensione effettiva degli scavi sarà calibrata in relazione alle evidenze di campo, i saggi saranno approfonditi sino a circa -2/-2,5 m dal piano campagna; per ciascuno scavo è previsto il prelievo di n.2 campioni di terreno di cui uno nel primo metro al di sotto del piano campagna e l'altro nell'orizzonte immediatamente sottostante esteso fino al fondo scavo (eventuali ulteriori campioni saranno valutati nel corso delle attività);
- le indagini proposte garantiscono una caratterizzazione grossomodo completa delle tre aree potenzialmente critiche individuate all'interno della porzione di sito di pertinenza golendale; le stesse sono rappresentate con il contorno rosso nella Tavola 6 (Figura 1); l'area potenzialmente critica posizionata più a sinistra nella Tavola 6 è stata ritenuta tale per la presenza di materiale di riporto che è stata accertata nel corso dell'indagine preliminare, così come l'area posta più a destra della figura nella quale inoltre venivano stoccati gli pneumatici; l'area centrale invece era dedicata allo stoccaggio delle materie prime, dei rifiuti destinati all'inceneritore nonché al carico e scarico dei mezzi;
- il set analitico proposto per i terreni e per le acque sotterranee è stato adeguato alle prescrizioni della precedente Conferenza dei Servizi.

*Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo*

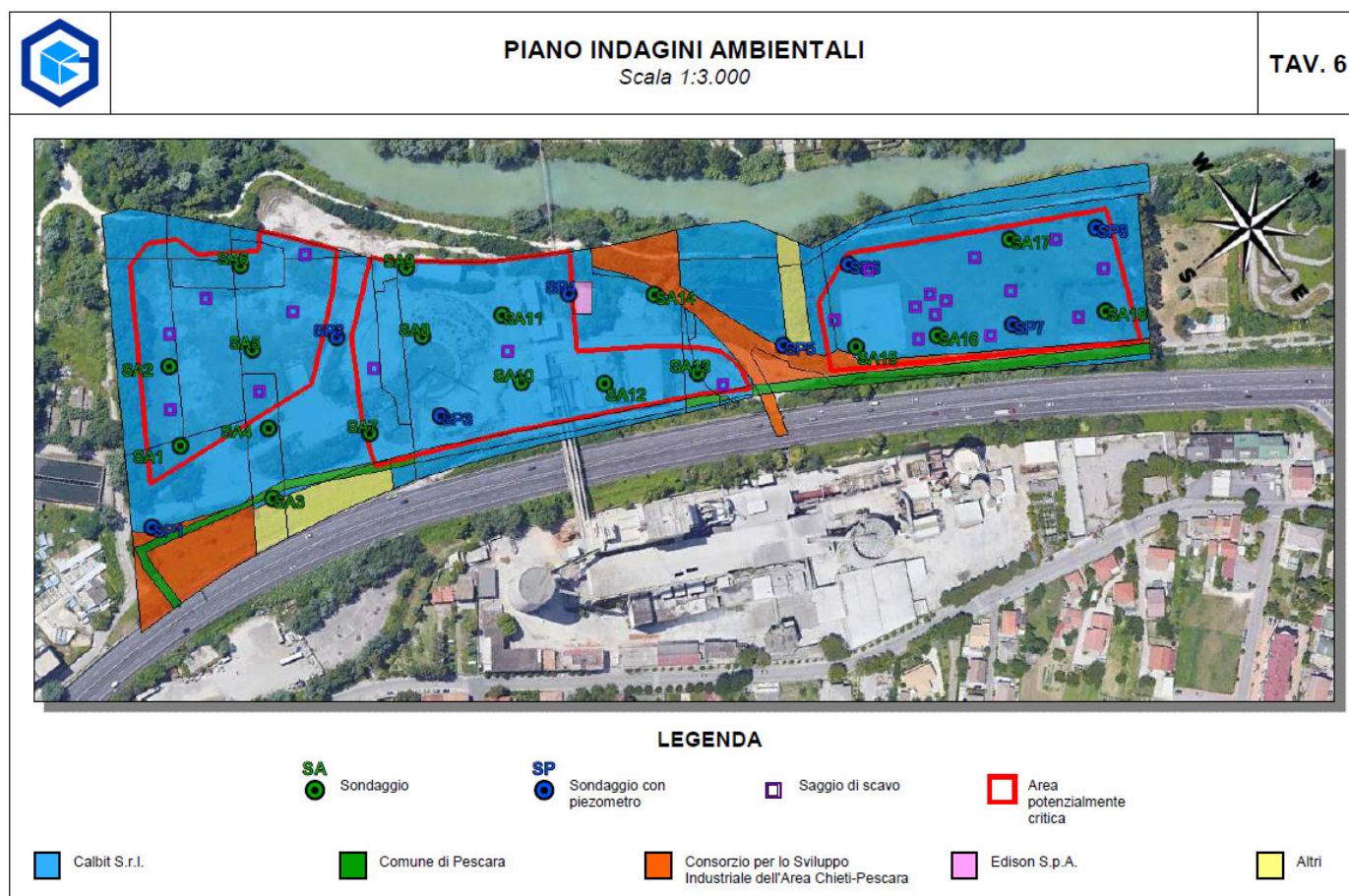


Figura 1 – Piano Indagini Ambientali (rif. Tavola 6 del documento *PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1*)

L'assessore dott. Seccia, giunto nel frattempo, augura un buon lavoro a tutti i membri della Conferenza dei Servizi e ai consulenti della Ditta, evidenziando come l'Amministrazione Comunale segua con attenzione e fiducia questo procedimento finalizzato alla riqualificazione, anzitutto ambientale, di una importante porzione di territorio cittadino ormai non più periferica.

Il Responsabile del Procedimento passa la parola al dott. Bellomo, delegato dalla società Abruzzo Costiero, il quale riferisce che l'oleodotto di servizio agli impianti del deposito di oli minerali passa nelle immediate vicinanze dell'asse attrezzato con andamento parallelo a quest'ultimo (n.d.r.l., confermando quindi il tracciato ipotizzato in una planimetria precedentemente trasmessa dagli scriventi con nota prot. n. 243769 del 30/11/2023).

Interviene il geol. Marinelli di ARTA il quale prende atto che il documento presentato dalla ditta recepisce le prescrizioni della precedente Conferenza dei Servizi, ed è pertanto approvabile, rilevando tuttavia quanto segue:

- non sono state fornite dalla ditta indicazioni sulle metodiche analitiche di laboratorio, pertanto, si chiede in questa sede di utilizzare laboratori certificati che assicurino, per ciascun analita, limiti di quantificazione pari a 1/10 dei relativi valori di CSC;
- in corrispondenza dei sondaggi S09 e MW3 realizzati nel corso delle indagini preliminari (n.d.r., cfr. Tavola 5 estrapolata dal documento e riportata in Figura 2), erano stati intercettati riporti che presentavano un cromatismo particolare meritevole di un successivo approfondimento; il piano di indagine proposto dalla ditta

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

prevede delle trincee nelle vicinanze di questi punti ma si ritiene che almeno una di quelle previste nell'intorno del punto MW3 sia spostata più verso quest'ultimo;

- lo spessore di terreno oggetto di campionamento dovrà essere di almeno 1 m o comunque non inferiore a 0,5 m;
- in corrispondenza delle trincee è sufficiente il prelievo di un campione nel primo metro ed uno a fondo scavo;
- qualora dovessero essere rinvenuti rifiuti gli stessi andranno caratterizzati ai fini della successiva rimozione;
- i piezometri, sulla base delle evidenze di campo, dovranno essere approfonditi ulteriormente rispetto alla quota prevista (-10 m dal piano campagna), prevedendo, se necessario, l'estensione del tratto fenestrato per almeno 5 m all'interno dell'orizzonte di terreno saturo;
- il numero di piezometri proposti dovrà essere incrementato al fine di garantire non solo una maglia di POC idonea per le verifiche di conformità delle acque sotterranee in uscita dai confini di valle idrogeologica del sito ma allo stesso tempo anche per assicurare la ricostruzione di un modello concettuale solido che permetta di valutare i rischi sanitari correlati nell'ottica dei possibili futuri sviluppi urbanistici previsti per l'area; a tal scopo, si ritiene che siano attrezzati a punti di monitoraggio anche i sondaggi SA2, SA3 (quest'ultimo eventualmente in posizione più arretrata qualora dovesse ricadere troppo vicino all'oleodotto di Abruzzo Costiero), SA5, SA6, SA9, SA11, SA12, SA13, SA14, SA17.

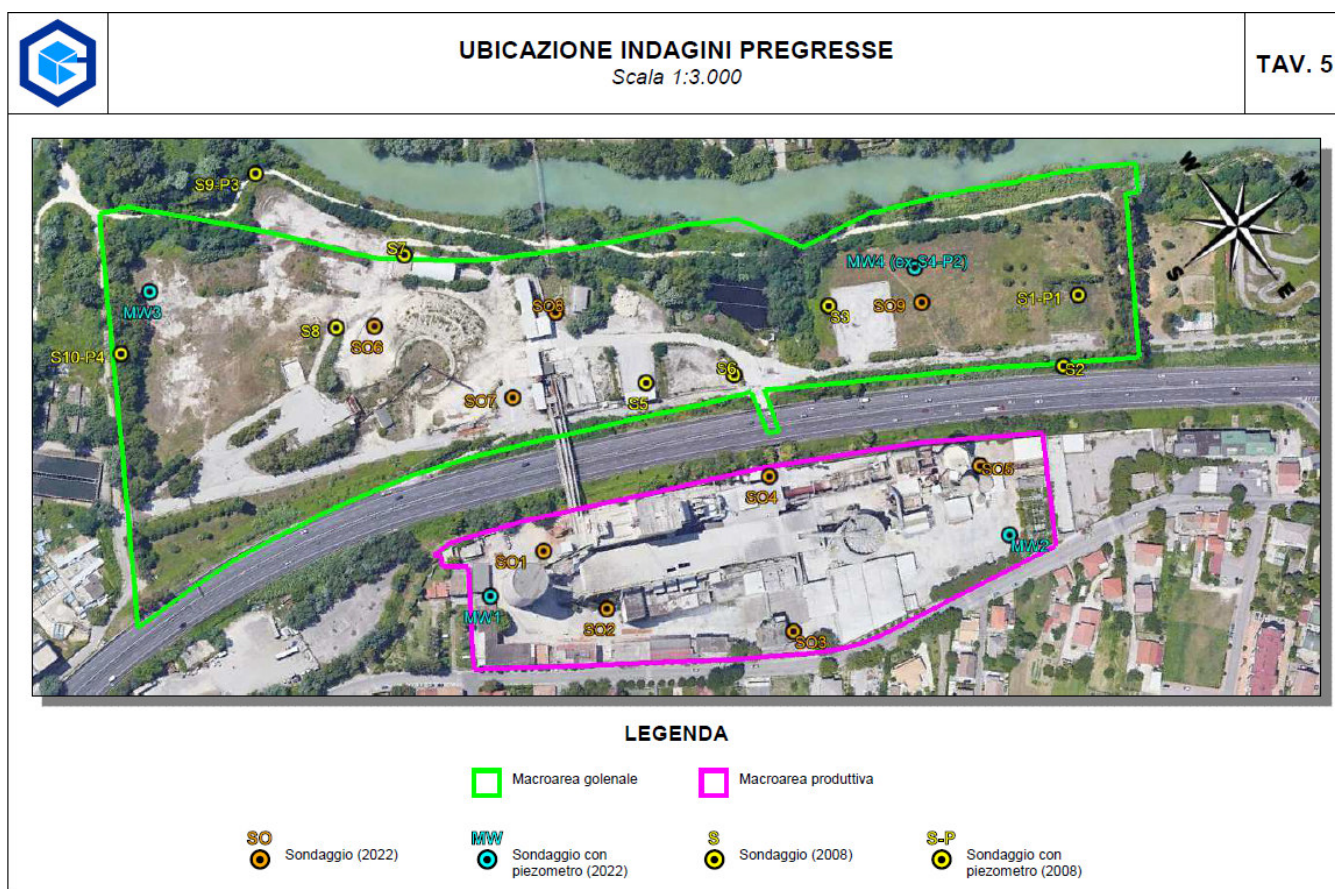


Figura 2 – Indagini pregresse (rif. Tavola 5 del documento *PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1*)

A conclusione dell'intervento del geol. Marinelli, su invito del Responsabile del Procedimento, i rappresentanti della Regione Abruzzo e della Provincia di Pescara dichiarano di non dover aggiungere altro rispetto a quanto già rilevato da ARTA, ritenendo pertanto approvabile il documento presentato dalla ditta.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

Interviene il dott. Porfilio della ASL per esprimere parere favorevole per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione proposto dalla ditta.

Prende la parola il geol. Tatangelo per rimarcare l'importanza di implementare il numero di piezometri così come richiesto da ARTA anche ai fini di una corretta ricostruzione del deflusso idrico sotterraneo il cui andamento può subire variazioni locali legate alle connessioni idrauliche con il fiume Pescara. Ricorda inoltre alla ditta che nel corso della precedente Conferenza dei Servizi la dott.ssa Stella della ASL aveva chiesto di prestare attenzione alle analisi di laboratorio per la ricerca dei fitofarmaci e diserbanti in quanto occorrerebbe ricercare le tipologie di sostanze che effettivamente venivano utilizzate nei periodi di attività degli impianti. Chiede infine alla ditta se la proposta di indagine presentata ha tenuto conto che nell'area golenale, così come si evince dalla planimetria raffigurante lo stato di fatto (allegata al documento), sono ancora presenti delle strutture e se per queste è stata valutata l'opportunità di rimuoverle preliminarmente per consentire l'investigazione delle matrici ambientali del sottosuolo sottostante.

Il geol. Palestini conferma che sull'area golenale sono ancora presenti delle strutture, tra queste un capannone precedentemente adibito al deposito delle argille ed una vasca di decantazione. Entrambe non necessitano di essere rimosse prima di avviare le indagini in quanto si ritiene che le stesse non presentino elementi di criticità. Le aree, infatti, sono pavimentate e quindi eventuali dispersioni pregresse di contaminanti potrebbero avere interessato tutt'al più il top soil. Ad ogni modo i sondaggi proposti in corrispondenza di queste strutture sono compresi nella lista dei punti che ARTA, in questa sede, ha chiesto di trasformare a piezometri e quindi ciò permetterà di acquisire ulteriori elementi di valutazione riguardo la qualità delle acque sotterranee.

Il geol. Marinelli precisa che ARTA ha tenuto conto delle strutture presenti e ritiene che l'unica che eventualmente potrebbe presentare una qualche criticità è quella adibita in passato al deposito di carbone. In ogni caso, questa struttura è stata realizzata in tempi più recenti rispetto ad altri impianti ed era dotata di requisiti adeguati alle prescrizioni AIA.

Alla luce di tutto quanto sopra

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito disamina del documento tecnico richiamato nelle premesse, elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato su incarico della società CALBIT s.r.l., esprime parere favorevole alla sua approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA, fermo restando che lo stesso venga aggiornato e ritrasmesso per l'approvazione definitiva da parte del Comune, previo adeguamento del piano di indagine alle prescrizioni di seguito riepilogate:

- il set analitico deve riportare i riferimenti alle metodiche del laboratorio il quale dovrà essere dotato di certificazione e strumentazione con soglia di rilevabilità pari a 1/10 dei valori di CSC per tutti i parametri da ricercare;
- tra i diserbanti vanno ricercati anche quelli utilizzati nei periodi di attività degli impianti;
- almeno una delle trincee tra quelle proposte nell'intorno del punto MW3 dovrà essere riposizionata più in prossimità del sondaggio;
- lo spessore di terreno oggetto di campionamento dovrà essere di almeno 1 m o comunque non inferiore a 0,5 m;
- in corrispondenza delle trincee può ritenersi sufficiente il prelievo di un campione nel primo metro ed uno a fondo scavo;
- qualora dovessero essere rinvenuti rifiuti gli stessi andranno caratterizzati ai fini della successiva rimozione;
- i piezometri, sulla base delle evidenze di campo, dovranno essere approfonditi ulteriormente rispetto alla quota prevista (-10 m dal piano campagna), prevedendo, se necessario, l'estensione del tratto fenestrato per almeno 5 m all'interno dell'orizzonte di terreno saturo;

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- dovranno essere attrezzati a punti di monitoraggio anche i sondaggi SA2, SA3 (quest'ultimo eventualmente in posizione più arretrata qualora dovesse ricadere troppo vicino all'oleodotto di Abruzzo Costiero), SA5, SA6, SA9, SA11, SA12, SA13, SA14, SA17;

quindi

Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

1. l'Allegato A1, tabella riportante l'Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);
dispone:

1. di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti, alla società CALBIT s.r.l. e al tecnico delegato (arch. Marchionne della società NETLAB s.r.l.), alla società GEOSOIL Studio Associato (incaricata dalla CALBIT per la progettazione del piano di caratterizzazione), alle società ABRUZZO COSTIERO s.r.l. e EDISON s.p.a. (in qualità di gestori di impianti e sottoservizi fuori terra/interrati ubicati nelle immediate vicinanze o all'interno del sito CALBIT s.r.l.) e di pubblicarlo sull'albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata.

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 11:15 circa.

Stilato in formato digitale in un successivo momento, anche con il supporto della registrazione audio-visiva.

il Responsabile del Procedimento

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

geol. Edgardo SCURTI

firmato digitalmente